

# Filago

Ieri mattina oltre mille persone hanno ricordato le vittime degli incidenti  
**Strade, già ottantotto morti nel 2008**  
**un altro anno nero per la Bergamasca**

La nostra provincia si trova al terzo posto in Lombardia dietro a Milano e Brescia. L'associazione delle vittime: «Ben venga l'omicidio volontario per chi uccide al volante».

>>

**Sergio Cotti**  
Bergamo

Ottantotto morti dall'inizio dell'anno. Non c'è da stare allegri, nonostante i dati parlino di un'inversione di tendenza rispetto al passato. Tanti sono i bergamaschi che hanno perso la vita in incidenti stradali dal 1° gennaio (ma la cifra cresce se si contano anche coloro che risiedevano fuori provincia). Numeri che assomigliano sempre più ad un bollettino di guerra e che ieri sono stati ricordati a Filago, dove un migliaio di persone ha celebrato la giornata mondiale del ricordo delle vittime della strada. L'anno scorso in Bergamasca furono 129; nel 2008 forse saranno un po' di meno: «In Italia muoiono ancora 7500 persone all'anno - dice Ivanni Carminati - referente locale dell'associazione Vittime della



**Troppe croci**  
Un'immagine di ieri  
a Chiari LA PRESSE

strada - Francia e Inghilterra hanno ridotto i morti di due terzi, da noi questo obiettivo è ancora lontano». La provincia di Bergamo è la terza in Lombardia, dopo Milano e Brescia: «Il nostro scopo è quello di azzerare questo numero, ma ci rendiamo

**Le cause**  
Oltre l'80% degli incidenti sono dovuti ad alta velocità, abuso di alcol e stupefacenti

conto che non è possibile - prosegue Carminati - Se i morti diminuiscono è merito delle regole più severe, dei controlli e della nostra sensibilizzazione nelle scuole». Tra i progetti c'è anche la messa in onda di spot televisivi per far riflettere sulle conseguenze degli incidenti, che per l'80% sono causati da alta velocità, alcol o droga: «Ben venga l'ipotesi di omicidio volontario per chi uccide alla guida in stato alterato - conclude Carminati - è ora che ognuno si prenda le proprie responsabilità». <<